Con la pubblicazione di uno dei rapporti della commissione Rockefeller

# **Continue violazioni delle libertà** personali rivelate negli Stati Uniti

Schedature, perquisizioni, effrazioni di domicili, registrazioni telefoniche, censura sulla posta, intimidazioni e ricatti ad opera della CIA - Ulteriore indagine del Congresso sui complotti per assassinare capi di Stato esteri - Ritornano gli interrogativi sulla morte del presidente Kennedy

WASHINGTON, 11. Le fondamentali libertà del-la persona sono state siste-maticamente violate negli Stati Uniti in seguito alle atti-vità del servizio segreto di Stato. Il rapporto della com-missione Rockefeller reso pubblico leri elenca un im-pressionante numero di fatti a questo proposito.

a questo proposito.

Come informa il rapporto, la CIA ha sottoposto a sorveglianza fisica ed elettronica numerose persone; ha organizzato effrazioni dei loro domicili privati e dei luoghi dove lavoravano allo scopo di effettuare perquisizioni; ha ascoltato e registrato le loro intercettato la loro posta e ha sottoposto ad «attento esame» le loro dichlarazioni dei redditi; ha compilato uno schedario con i nomi di al-tre 300 mila persone « so-spette » politicamente. In parspette » politicamente. In par-ticolare sono stati « sorve-gliati » alcuni giornalisti. Ol-tre la violazione di elemen-tari diritti di libertà nella azione della CIA è evidente l'intento intimidatorio su cit-tadini, per questo o quel mo-tivo, non allineati sulle po-sizioni ufficiali. tivo, non alline sizioni ufficiali.

Nel rapporto si afferma inoltre che il governo di Nixon agi in modo « del tut-to blasimevole» per ottene-re documenti della CIA in to biasimevole» per ottenere documenti della CIA in relazione con un progetto per gettare discredito sul senatore Edward Kennedy o i suoi defunti fratelli (e in genere sul «critici del governo»). Come si può dedurre dalla stessa decisione del presidente Ford di non dare pubblicità alla parte del rapporto Rockefeller riguardante le cospirazioni organizzate dalla CIA per l'assassinio di capi di governo di paesi esteri, anche le risultanze rese pubbliche sono, con tutta probabilità, solo una parte di quanto effettivamente avvenuto. Inoltre nel rapporto non mancano i tentativi di storcere le informazioni raccolte come testimonia la protesta di Cyril Wecht, medico legale della contea di Allegheny, che ha negato di aver detto quanto viforito pubblicamente dalla commissione Rockefeller in merito a possibili connessioni tra la CIA e l'assassinio di John Kennedy, Questo medico legale e un sostenitore della tesi secondo cui non uno, Oswald, ma diversi attentatori uccisero il presidente riassumensero il presidente Kennedy

Nel rapporto, che riassumendo le conclusioni dell'inchiesta CIA faceva riferimento anche all'attentato di Dallas, si lasciava intendere che Wecht avesse mutato opinione circa il numero degli at-tentatori e la loro ubicazione.

tentatori e la loro ubicazione.

Definendo «deplorevoli e insultanti» le dichiarazioni attribuitegli dalla commissione, Wecht ha in sostanza ribadito l'opinione che a sparare furono almeno in due e che uno sparò da una altura sulla destra dell'auto presidenziale. L'esperto ha sfidato la commissione a rendere pubblico il verbale della sua deposizione di fronte a un legale della commissione stessa.

I crittic del rapporto della

commissione stessa.

I critici del rapporto della commissione Warren che indagò sull'attentato hanno sempre sostenuto che la analisi del film girato da un dilettante al momento della sparatoria alimentava i dubbi sulla tesi dell'unico attentatore che avrebbe sparato dubbi sulla tesi dell'unico at-tentatore che avrebbe sparato dal sesto piano del deposito li-bri scolastico del Texas, situa-to alle spaile della macchina presidenziale. Gli stessi critici hanno sempre affermato che gli spostamenti della testa e del corpo del presidente indie-tro e sulla sinistra possono spiegarsi solo con un colpo proveniente dalla destra del-la macchina presidenziale, os-sia dalla direzione dell'altura.

Non dando alla pubblicità le indagini della commissione Rockfeller relative agli assas sini di capi di governo in cui è implicata la CIA. Ford ha tazione sarà consegnata alle commissioni parlamentari di indagine. Commentando que sta decisione Ford ha detto: « So che gli esponenti del Congresso interessati eserciteran no la massima prudenza nel trattare queste informazioni. Come ho già avuto modo di di-re sono contrario agli assassi-nii politici. Questa ammini-strazione non ha e non ricorrestrazione non ha e non ricorrerà a tali mezzi come strumenti di politica nazionale», E' stato notato a Washington che le parole di Ford non contengono una condanna di principio delle pratiche terroristiche come strumenti politici, ma solo il riffiuto di volervi ricorrere. Ciò viene spiegato con la consapevolezza che egli ha della esistenza di piani per uccidere personalità politiche straniere e del fatto che tali piani vennero preparati dalla CIA su incarico delle massime autorità nazionali. Come è emerso dai documenti della commissione Rockfeller pubblicati da "New York Times», il progetto di assassinio di Fidel Castro venne discusso in una riunione alla quale partecipavano, tra gli altri, il Segretario di Stato, Rusk, il cansigliere dei presidente Ken-

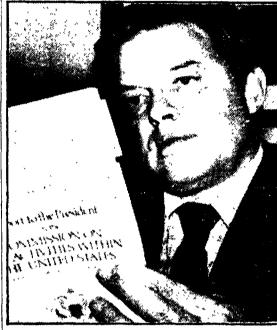
nedy per la sicurezza naziona-le, Bundy, e il ministro della Difesa, McNamara.

le, Bundy, e il ministro della Difesa, McNamara.

Il senatore democratico Frank Church che presiede la commissione d'inchiesta del Senato sulla CIA, dopo la conferenza stampa presidenziale, ha detto che ora, evidentemente, la commissione dovrà interessarsi della questione devrà interessarsi della questione delle cospirazioni per uccidere capi di governo. «Non sarà un compito piacevole, egli ha detto, ma faremo dei nostro meglio tenendo conto del fatto che il governo appartiene al popolo e non agli uomini politici», Anche il capo della maggioranza democratica al Senato, Mansfield, ha definito il rapporto «incompleto» per la questione degli assassini e ha detto che « spetta ora al Congresso esporre tutti i fatti al pubblico».

Continuano intanto le rivelazioni della stampa america.

Continuano intanto le rivela-zioni della stampa america-na. Il «Boston Globe» scri-ve oggi che la CIA era al cor-rente di complotti diretti con-tro esponenti politici di «otto o nove paesi» e tra questi di «un leader militare, un ge-nerale, in Cile». Si tratta evi-dentemente del complotto del-l'ottobre "70 per impedire ad dentemente del complotto del-l'ottobre '70 per impedire ad Allende di assumere la carica di presidente. Esso aveva co-me centro l'eliminazione del generale Schneider comandan-te in capo dell'esercito cileno ed esponente dei militari de-mocratici e costituzionalisti. Schneider venne ucciso da un commando fascista.



Il senatore Frank Church legge il rapporto sulla CIA compilato dalla commissione Rockefeller. Una parte di esso, riguardante le cospirazioni per uccidere capi di governo, è segreta. Church intende però condurre in questa direzione un'inchiesta

### Monsignor Casaroli ricevuto da Sindermann

BERLINO, 11.

Il segretario del « Consiglio per gli affari pubblici» del Vaticano, mons. Agostino Casaroli, è stalo ricevuto leri dal primo ministro della RDT, Horst Sindermann.

L'ADN riferisce che Sindermann hassicurato a mons.

mann ha assicurato a mons. Casaroli che « il governo della RDT proseguirà la sua poli-tica basata sulla Costituzione tica basata sulla Costituzione e sulle leggi in vigore nella RDT», che garantiscono piena libertà di coscienza e di culto. Dal canto suo, mons. Casaroli ha messo in "ilievo «gli sforzi compiuti dal Vaticano per consolidare la pace in Europa e per contribuire all'intesa tra popoli e Stati ». Mons. Casaroli ha anche trasmesso « i saluti e i migliori auguri di Papa Paolo VI al governo e alla popolazione della RDT». Mons. Casaroli aveva discusso in precedenza con il ministro degli esteri, Fiscre il problema della ciurezza europea e quello della piena autonomia della Chiesa cattolica della RDT nel confronti di quella tedesco-occidentale.

### Conclusa ieri sera la conferenza di Libreville

# Secco no dell'OPEC all'Agenzia internazionale per l'energia

«E' una creatura di Kissinger per disintegrare il gruppo dei paesi produttori di petrolio» - Confermato il rinvio sugli annunciati aumenti del prezzo del greggio

LIBREVILLE, 11.
L'Organizzazione di paesi
esportatori di petrolio (O-PEC) ha deciso di respinge re qualsiasi contatto con la agenzia internazionale per la energia (AZE) che fa capo agli Stati Uniti. Nella sedu-

ta a porte chiuse della 44ma conferenza ministeriale della OPEC, il gruppo ha infatti deliberato, con voto unanime, di incaricare il segretario generale nigeriano, Meshach Otiki Feyide, di respingere 'e avances della AIE. L'ente a-

vrebbe infatti avvicinato Feyde il quale si sarebbe rivoito alla conferenza dei ministri per sapere come rispondere all'invito. La risposta dei ministri, a detta di un funzionario algerino, è stata un «no» categorico.

Cominciati i colloqui del premier israeliano alla Casa Bianca

### Rabin chiede a Ford garanzie e ripresa dell'invio di armi

WASHINGTON, 11.

Sono cominciati leri sera a Washington i colloqui del Primo ministro israeliano Rabin con il presidente Ford. L'atmosfera che circonda queste conversazioni è improntata più che a moderato ottimismo, a una cauta attesa. Maigrado le dichiarazioni di obbligo rese al termine della prima giornata (si è pariato di « ottima atmosfera», di « franchezza e cordialità » e della volontà USA di « non permettere una nuova stasi sulla via della pace») è impossibile infatti prevedere come si concluderanno, sul piano della concretezza, queste due giornate di colloqui del Premier israeliano a Washington le quali, nel piano di Kissinger, rientrano nell'operazione tendente a preparare le basi di un rilancio dell'iniziativa USA in Medio Oriente. La previsione sulla quale concordano varle fonti americane indica che Rabin assicurerà Ford sul proposito israeliano di non insistere più per un impegno esplicito di non belligeranza dall'Egitto, in cambio di

un ulteriore arretramento delle forze di Tel Aviv nel Sinal: Israele si contentereb-be di una promessa egiziana di non-ricorso alla forza.

Per quanto riguarda gli Sta-ti Uniti, Rabin si attende di conoscere da Ford e Kissin-ger non solo l'esito delle lo ro conversazioni con Sadat a Salisburgo, ma anche la dimensione delle «garanzie» che Washington è disposta a dare a Israele. A questo prodare a Israele. A questo problema aveva accennato già ieri sera Kissinger riferendo alla Commissione esteri della Camera: egli ha detto di essere usempre stato convinto della necessità di una assicurazione americana alla viabilità e alla sicurezza di Israele».

Israele».

Ma non solo di questo si tratterà, almeno secondo ambienti diplomatici di Washington. Rabin è venuto anche per ottenere la ripresa di quella fornitura di armi che era stata provvisoriamente bloccata in attesa della «revisione» della posizione americana sul Medio oriente annunciata da Ford dopo il

fallimento della missione di Kissinger. Di recente, 76 se-natori hanno scritto a Ford sollecitando la ripresa imme-diata delle forniture di armi a Tel Aviv. Si considera an-che che — nell'attuale fase diplomatica — la questione potrebbe questa volta, a dif-ferenza di quanto avveniva in passato, non suscitare parti-colari reazioni in Egitto dopo i colloqui di Ford con Sadat. E viene ricordato che lo stes-so Sadat ha dichiarato re-centemente che Israele ha il diritto di ricevere tutte le so Sadat ha dichiarato recentemente che Israele ha il diritto di ricevere tutte le armi che vuole, purche queste servano solo alla protezione delle frontiere del 1987».

AMMAN, 11.
Glordania e Siria si sono accordate per creare un fronte unificato di combattimento in qualsiasi futuro conflitto con Israele. Lo hanno reso noto oggi fonti governative. Re Hussein e il Presidente Siriano Assad, in vista in Giordania, hanno raggiunto «un pieno accordo» dopo tre ore di colloqui, leri, centrati su piani per una futura collaborazione

### Un rimpasto «equilibrato» attuato da Harold Wilson

Dal nostro corrispondente

che petrolifere nel Mare del | Nord.

che petrolitere nei Mare dei Nord.

Benn si è scambiato di posto con un altro ministro anti-MEC, Eric Varley, che durante la campagna elettorale sulla questione europea aveva preferito tenersi in disparte. Wilson, naturalmente, è così andato incontro alla pressione degli ambienti confindustriali e conservatori che avevano definito «inaccettabile» la presenza di Benn all'industria, mentre sta per essere varata la controversa legge sulle partecipazioni statali.

legge sulle partecipazioni statali.

Ma compensando un antiMEC con l'altro, il premier
ha prevenuto la difesa di
Benn da parte dei sindacati
i quali, infatti, si sono rassegnati al fatto compluto senza eccessive proteste.
In questo rimpasto a circolo chiuso, l'unica a perdere
la sua posizione è stata Judith
Hart (ex-ministro per gli Aliuti al Terzo Mondo) la quale ti al Terzo Mondo) la quale

ha rifiutato il dicastero dei Trasporti, reso libero da Mul-ley, preferendo rinnovare dai ranghi del gruppo parlamen-tare laburista la battaglia per il rispetto dei deliberati dei partito e per l'attuazione dei programma. Esponente della chittera Inditta Mart ha grafi sinistra, Judith Hart ha oggi criticato la «manovra» di smistra, Juditi Hart in oggi-criticato la «manovra» di Wilson e ha messo in guardia contro l'aggravato divario fra i dirigenti e la base: «la leadership segue sempre più una politica che la allontana dalle masse, ma nessun governo laburista ha mai avuto successo contro le istanze e le aspettative dei suoi soste-nitori».

Frattanto, è previsto il varo di nuove e più aspre misure restrittive per far fronte alla « crisi ». La sterlina ha fatto oggi registrare un'altra peri-colosa caduta.

Antonio Bronda

Secondo l'agenzia di stampa algerina «Algerie presse service», (APS), che cita il suo inviato speciale nella capitale del Gabon scrive che durante i loro dibattiti, i ministri dell'OPEC pur ritenendo naturale che si instauri un dialogo con i paesi i cui un dialogo con i paesi i cui un dialogo con i paesi i cui interessi e le cui opinioni di-vergono da quelli dell'OPEC, vergono da quelli dell'OPEC, (poiché questo dialogo rappresenta il fondamento stesso di quaisiasi politica di cooperazione internazionale) ritengono che le condizioni politiche della creazione della Azenzia Internazionale della Energia costituiscono un forte ostacolo a quaisiasi contatto con l'OPEC».

L'APS aggiunge infatti che

L'APS aggiunge infatti che «L'Agenzia Internazionale dell'Energia tenta di farsi consacrare e di farsi riconoscere internazionalmente traverso un contatto con l'O-PEC e si troverebbe così "la-vata dal peccato originale" della sua creazione e cioè to l'egida di Kissinger per "disintegrare" l'OPEC e che tutta la sua azione rimane quella di essere mobilitata contro l'OPEC e contro i suoi contro l'OPEC e contro i suoi membri». Sempre a questo riguardo i ministri dell'OPEC hanno anche ritenuto durante le loro discussioni che «la maggior parte delle adesioni all'Agenzia Internazionale dell'Energia sono state date per le pressioni intollerabili e anche per le minacce provenienti da Washington».
L'agenzia di stampa alge-

L'agenzia di stampa algerina rileva invece che «L'O-PEC potrebbe al contrario non respingore il dialogo con l'OCSE, per esempio, la cui creazione è precedente a quel-la della stessa OPEC e per questo fatto non ha l'aspetto di confronto che ha assunto l'Agenzia Internazionale dell'Energia sia per i suoi atti sia per le dichiarazioni intempestive e bellicose del suo presidente Davignon». suo presidente Davignon n. L'assemblea dell'OPEC ha concluso questa sera i suoi lavori, confermando la decisione di rinviare alla prossima sessione la definizione dei nuovi prezzi del greggio, che pertanto resteranno invariati fino al 20 settempo fine al 30 settembre

Nel comunicato finale è sta-Nel comunicato finale è sta-ta anche annunciata — co-me previsto — la decisione di abbandonare il dollaro statunitense come moneta base per la fissazione del prezzo del greggio, che verrà invece ancorato ai diritti speciali di prelievo.

speciali di prelievo.

Tale mutamento dovrebbe
compensare i paesi dell'OPEC
delle perditte da loro subite
a causa della svalutazione
del dollaro; le modalità d'applicazione del nuovo criterio
saranno anch'esse definite
nella prossima sessione straordinaria, fissata per il 24
settembre a Vienna.

Secondo quanto dichiarato

Secondo quanto dichiarato dal presidente dell'OPEC, la nuova struttura del prezzo comporterà in termini di doilari un aumento di meno di 30 centesimi per barile, os-sia meno del tre per cento, aumento che sarà quasi inavvertito al dettaglio.

## CONTINUAZIONI DALLA PRIMA

### Consensi

ci vuole una forza unitaria ».
«La politica di centro-sinistra
— ha detto ancora Benedetti, che ha ricordato anche in questa occasione la sua ma-trice liberale -- è fallita, adestrice fiberale — e fatita, ades-so bisogna tentare la politi-ca del compromesso storico, che — ha soggiunto — per me è una politica aperta e non prevedibile. Ormai è l'ul-

FANFANI Nella Tribuna elettorale TV di leri sera, il senatore Fanfani — che leri mattina ha preso parte anche a una conferenza stampa estera — si è segnalato in modo particolare per i suoi imbarazzati silenzi di fronte alle precise contestazioni che gli erano stata rivolte dall'Unita riguardo alle responsabilità democristiane per il malgoverno. La trasmissione, che nelle intenzioni dei dirigenti de avrebbe dovuto essere il «pezzo forte» della propaganda elettorale del partito dello Soudo crociato, è stata condotta dal segretario de che in questo estato atutato da aleuni ziornalisti complacenti, lei compagna della propagnia elettornale si della propagnia elettorale del partito dello soudo estato atutato da aleuni ziornalisti complacenti, lei compagnia della propagnia della propagnia della della propagnia della segretario de che in questo estato atutato da aleuni ziornalisti complacenti, lei compagnia della propagnia della propagn nalisti compiacenti, ivi com-preso il rappresentante del giornale moofascista) sui bi-nari di un'incredibile vacui-tà: Fanfari ha cercato di parlare di tutto, dalla pittura alle sue letture serali, evi-tando accuratamente, però, di affrontare i gravi proble-mi che travagliano il Paese. E quando si è trovato dinan-zi a domande o a osservazio-ni sgradite, ha cercato di ri-fugiarsi nel silenzio o nel-l'evasività. nalisti complacenti, ivi com

l'evasività.

L'imbarazzo è apparso evidente quando Finfani ha dovuto dare spiegazione degli episodi di malgoverno e di caos amministrativo di cui sono stati protagonisti uomini del suo partito. Ha dovuto ammettere che il «caso Gava» si è risolto in una promozione del personaggio più discusso della DC napoletana, che è diventato nel frattempo il dirigente DC napoletana, che è diventa-to nel frattempo il dirigente nazionale della sezione Enti-locali del partito; ha taciuto completamente sulle inchieste — come quella del « finanza-menti neri» del petrolleri — che non si concludono per le registanza del nariti governe. menti neri » del petrolieri — che non si concludono per le resistenze del partiti governativi; ha evitato di rispondere sul « recupero » operato dalla DC in Calabria nei confronti del personaggi che si erano compromessi con i moti del « bola chi molla », i quali sono stati tranquillamente inclusi nelle liste dello Scudo crociato. Fanfani ha detto che tra i cancellati dalle liste de vi sono dei responsabili della cattiva amministrazione passata, ma non ha escluso che altre « pecore nere.» siano rimaste. Specchio del disagio della DC, è stato il tentativo di Fanfani di contrapporre alla realtà di fatti documentati, e del resto noti a tutti, una ridicola « statistica » pubblicata l'altro ieri dal Popolo (che, tra l'altro, è già stata abbondantemente smentita: il giornale de è stato anche querelato dal sindaco di Chiusi per la palese falsità delle affermazioni sul suo conto). Con questa « statistica », il segretario della DC e Il Popolo hanno cercato di accreditare la tesi secondo cui, percentualmente, i consiglieri comunali democristiani sarebbero stati in questi anni tra i meno colpiti dalle denunce dell'autorità cristiani sarebbero stati in questi anni tra i meno colpiti dalle denunce dell'autorità giudiziaria. Tesi che non sta assolutamente in piedi, come è stato fatto rilevare già nel corso della trasmissione televisiva, poiché non si può mettere sullo stesso piano l'amministratore de arrestato per avere riscosso la tangente su

co comunista denunciato con ! pretesti più assurdi. Pretesti più assurdi.

Quanto alle questioni del dopoelezioni, Fanfani ha confermato l'ambiguità della linea della segreteria de, la quale si arroga il diritto di stabilire all'indomani del 15 giugno il tipo di coalizioni su cui puntare (il mio partito ha detto — a riconosce pieno diritto a ciascun partito di dire se ci vuole stare o se non ci vuole stare pi nel frattem. ci vuole stare »); nel frattempo, il governo Moro dovrebbe
restare, come una «zattera»
da usare per permettere alla
DC — all'insegna della «centralità » — il «colloquio» con
i partiti dell'arco che va dai
PLI al PSI.

avere riscosso la tangente su di un inceneritore, e il sinda-

Nel corso della conferenza di leri mattina presso la stampa estera, il nervosismo fanfaniano ha avuto modo di manifestarsi in modo addirit-tura più evidente. Per quanto riguardia la politica estera, il tura più evidente. Per quanto riguarda la politica estera, il segretario della DC ha ripetuto alcune assurde tesi che erano già contenute nella celebre intervista allo statunitense Time. Ne basta una per dire a quale livello si sia svolta questa prestazione fanfaniana: «Penso — ha detto il segretario de — che un raforzamento del PCI o comunque una svinta funoregiatri. forzamento del PCI o comun-que una spinta favoregiatri-ce dei disegni politici del PCI, aggiungerebbe altre com-plicazioni per quanto riguar-da la politica distensiva in corso tra Est e Ovest».

da la politica distensiva in corso tra Est e Ovest ».

Fanfani ha trovato comunque il modo di esprimere la sua irritazione in diverse direzioni (l'unico a godere della súa piena benevolenza—come riferiamo a parte — è stato il ministro Gloia). Quando, per esemplo gli è stato chiesto un commento sulla recente presa di posizione dell'episcopato italiano (CEI), egli ha risposto: «Non ho avuto il tempo di leggerla ». « D'altra parte — ha soggiunto — stamo un partito laico... Ho letto sui giornali che non si occupano della DC. E allora come democristiano non mi occupo del vescovi ». Un giornalista straniche perfino Agnelli « ha detto che un voto per la DC sarebbe una specie di premio al malgoverno ». E Fanfani ha repileato con un'argomentazione grottescamente « classista» « Noi le ringrazione na replicato con un argomen-tazione grottescamente « clas-sista»: « Noi lo ringraziamo - ha affermato -- perché si immagnii, nel mondo operato, sentire Agnelli che dice di obtare de quanti voti ci fa-

ceva perdere Insomma, ha finatio per autarci's.

VISENTINI Incredibile una gaffe televisiva dei segretario de, che — nella trasmissione di Tribuna politica — inferiore a quello proposto dagli organi governativi.

Bono queste tariffe, già rintini per un provvedimento di caratte, in sostanza, che la

VISENTINI

gaffe televisiva dei segretario de, che — nella trasmisslone di Tribuna politica —
ha «tirato le orecenie» al
ministro repubblicano Visentini per un provvedimento di
cui porta la responsabilità il
de Colombo, ministro della
Finanze ha seccamente smentito Fanitanii.

In TV. un giornalista aveva ricordato a Faniani il caos
provocato in questo ministro
dalle precedenti « gestioni »
di ministri de e socialdemotici, riferendosi anche alla
paralisi provocata dallo sciopero di un ristretto numero di
funzionari addetti alle imposte dirette in seguito a una
agitazione guidata dal de
Turnaturi, agitazione allimentata anche dal fatto che—
in base a una circolare ministeriale — i partecipanti a
questo tipo di sciopero non
subiscono nessuna trattenuta
immediata sullo stipendio.
Fanfani, dopo avere ammesso
in qualche modo le prove di
incapacità date dai ministri
delle Finanze in passato, ha
concluso la trasmissione dicendo che egli tirava le orechie a Visentini — e non ai
de Ferrari Aggradi e Colom
bo — perché « prima di rendere pubblico questo fatto
non ha abolito la circolare »
che consente la lunga rateazione delle trattenute degli
stiprindi «indebitamente pagati — precisava leri una nota — ai dipendenti del ministero delle Finanze durante
gli scioperi ».

Visentini ha smentito, dichiarando che «si trova egli
stesso costretto a dare una
tirata d'orecche, sempre amichevole ma più robusta, al senatore Fanjani non ha tesunatore Fanjani non ha tesunatore Fanjani non ha cin
mistro delle Finanze durante
gli scioperi ».

Visentini ha smentito disensore fare al pedagogo che
sbaglia la lezione, perché il
senatore Fanjani non ha tenuto presente che la circolare in questione è stata
ministro dell' Tesoro e non dal ministro delle
Finanze. che essa riquarda
tutti « dipendenti dello Stato
e non soltanto quelli del ministro delle Finanze e che
spetta quindi al ministro
delle Finanze è intervenuto
tempestivamente presso il ministro delle Finanze con
anche notizia al minis

vare esattamente le assenze per scioperi e di darne solleper scioperi e ai darne solic-cita comunicazione alle dire-zioni provinciali del Tesoro: e queste erano — ha affermato Visentini — le uniche cose che egli poteva jare».

che egli poteva fare».

ECONOMIA PSI — Polemiche con la DC, la limera Fanfani con le scelte dei governo Moro-La Maifa e richiesta di una profonda svoita nella politica economica, hanno caratterizzato la conferenza stampa del PSI sulla situazione economica tenuta leri dal vicesogratario del partito Giovanni Mosca e dal responsabile della sezione economica Michele Giannotta. Si tratta di verificare nei fatti «se la DC è disponibile ha detto in particolare Mosca — a governare con i socialisti». La proposta politica del senatore Fanfani «ha ulteriormente divaricato il rapporto politico e la possibilità di totesa tra DC e socialisti, del professione del senatore Panfani «ha ulteriormente divaricato il rapporto politico e la possibilità di totesa tra DC e socialisti, del potesa tra DC e socialisti, del potesa del possibilità del potesa il rapporto politico e la pos-sibilità di intesa tra DC e PSI».

Per quanto riguarda più
questioni

PSI ».

Per quanto riguarda più specificamente le questioni economiche Giannotta ha sottolineato l'esigenza di una modifica profonda degli strumenti dell'intervento pubblico in tutti i suoi comparti: « nelle Partecipazioni statali, anche con riferimento alla struttura e agli interventi dell'IRI anzi, poliche la questione dell'ENI è già sul tappeto, a cominciare dall'IRI; nel credito, nel sistema degli incentivi e dell'intervento per il Mezzogiorno. Ma il nodo del problema è eminentemente politico: esige una svolta nella DC».

Infine, Giannotta ha smentito i facili ottimismi sulla crist: «La verità è che nessuno può prevedere nemmeno se è stata stabilizzata la caduta della produzione, degli investimenti, dell'occupazio-

duta della produzione, degli investimenti, dell'occupazio

#### Aumenti che i nuovi aumenti consi

che i nuovi aumenti consi-sterebbero in una addizionale annua del 10 per cento per cinque anni consecutivi. La notizia non è stata con-fermata, ma non è stata smentita. Le agenzie, tutta-via, hanno affermato che gli aumenti seppure imprecisati hanno «trovato conferma a livello di funzionari tecnici» hanno «trovato conferma a livello di funzionari tecnici». Si e appreso, intanto, che i rappresentanti dei sindacati non parteciparanno alla riunione di domani in quanto la considerano strumentale anche perché avviene ad appena tre giorni di distanza dalle imminenti elezioni regionali e amministrative. nali e amministrative. Ciò dovrebbe indurre il mi-

nali e amministrative.
Clò dovrebbe indurre il ministero a soprassedere al tutto almeno fino a dopo il 15 giugno. Ma la questione più grave è che il comitato ristretto (e non, dunque, la commissione mista) ha lavorato in questi mesì senza averne potestà e all'insaputa dei rappresentanti sindacali, giungendo a proporre rincari che comprenderebbero anche la revisione delle tariffe concordate agli inizi dell'an no in corso fra governo e sindicati, e che sono poi state trasferite in un decreto pubblicato sulla Gazzetta ufficiale del 16 gennalo 1975. Com'è noto, prima di quell'accordo, strappato a viva forza con una vasta mobilitazione popolare, si pagavano 39 lire al Kwh per la sola energia elettrica per filiuminazione e 13,10 lire al Kwh per la utenze per gii elettrodomestici. Il governo aveva proposto l'unificazione delle due tariffe a costi molto alti. L'accordo raggiunno aveva proposto l'unifica-zione delle due tariffe a costi to, alla fine di una lunga azio ne di massa, aveva fissato una tariffa unica di 19,30 lire al Kwh per i primi 450 Kwh consumati e di 34,40 lire per i consumi superiori. Ci aveva-

dagli organi governativi.

Sono queste tariffe, già rincarate, in sostanza, che la
«speciale commissione» do
vrebbe rivedere, in aumento,
nella sua riumone di domani.

Quanto alle ferrovie le tariffe dovrebbero aumentare
del 10 per cento alla fine dei
mese. Il relativo decreto e già
stato firmato dal ministro
proponente, quello dei Trasporti, ma non ancora da
quelli del Tesoro e del Bilancio. Con l'aumento dei 10 per
cento i viatgiatori pagheranno in più sulla Roma-Milano,
ad esempio, 1.260 lire per la
prima classe tora ne pagano
12.600 e 700 lire sulla seconda
classe tora ne pagano 7.000;
sulla Milano-Bari i biglietti
costeranno 1.770 lire in più
per la seconda classe; sulla
Milano-Reggio Calabria gli
aumenti saranno rispettivamente di 1.900 a 1.030 lire.

Oltre alle tariffe ferrovarie
ed elettriche aumenterebbero,
inoltre, quelle del gas e dei

ed ejettriche aumenterebbero, moltre, quelle del gas e dei trasporti urbani. Il prezzo del gas per usi speciali (riscaldi-mento domestico e uso arti-gianale) verrebbe pratica-mente raddoppiato: quello del gas per uso domestico (scalda acqua, cucina) sarebbe, inve-ce più contemito

gas per uso domestico (scalda, acqua, cucina) sarebbe, invece più contenuto.

Il prezzo dei biglietti per gli autobus urbani, già aumentati a 100 lire in 13 città, dovrebbe essere portato allo stesso livello anche a Roma, Bergamo, Verona, Udine, Genova, Ferrara, Modena, Parma, Ravenna, Rimini, Lucca, Pisa, Siena, Ancona, Bari e Cagliari, Anche per questi capoluoghi deciderebbe il CIP, esautorando di fatto le amministrazioni locali. I pedaggi autostradali, inoltre, rincarerebbero del 15%.

Da segnalare, infine, che seppure non si tratti di tariffe di servizi pubblici, a fine giugno verrà sottoposto a verifica anche il problema dei prezzi dei prodotti petroliferi.

### Capri

vi cemento armato. In questa seconda vasca è avvenuta la tragedia: per espellere il li-quame che vi si addensa do-vrebbe essere sufficiente schiacciare alcuni pulsanti da una cabina sovrastante. I pul-eanti non hanno funzionato, la valvola di scarico non si è

aperta.
Un capo cantiere che ha laaperta.

Un capo cantiere che ha lavorato alla costruzione di questo impianto, così ricocostruisce la tragedia « poiche i pulsanti non hanno funzionato, hanno incaricato un operalo, con molta probabilità
Giovanni D'Auria, di scendere
nel pozzetto per aprire la valvola, Il giovane l'ha aperta:
un getto violento di liquame
lo ha investito facendolo cadere, e immediatamente le
esalazioni sprigionatesi di colpo lo hanno fulminato. Ed
hanno fulminato successivamente tutti gli altri che si
sono portati a prestare soccorso al loro compagno di lavoro. Bastano pochi secondi per
essere uccisì dalle esalazioni
di un depuratore. Responsabilità? Certamente! Ho denunciato varie volte che questo
depuratore era ormai insufficiente, che la cassa del Mezzogiorno avrebbe dovuto disporre il suo ampliamento. Non si
scherza con questo tipo di lavoro: il cloro blocca il prore il suo ampliamento. Non si scherza con questo tipo di lavoro: il cloro blocca il processo di depurazione, bisogna avere esperienza quando si manovrano le valvole, altrimenti el si lascia la pelle! E questi giovani che sono morti non avevano l'esperienza necessaria » questa la testimonianza di Tommaso Aprea, che mentre parla ha gli occhi pieni di lacrime.

pieni di lacrime.

Ma perchè è stata messa in funzione proprio ieri questa seconda vasca del depuratore che non ha mai funzionato? Perchè il sindaco Di Stefano, perchè l'on. Barbi avevano annunziato in pubblici comizi che presto sarebbe entrata in funzione. Ed ecco allora la fretta, la necessità di far lavorare fuori orario, o allungare l'orario dei lavoratori. Ecco la necessità di mandare allo sbaraglio giovani assunti per poche lire, e senza una vera specializzazione.

La fretta, abbiamo detto.

La fretta, abbiamo detto, perche bisognava far bella fi-gura con gli elettori. La circo-stanza è dimostrata dal fatto che proprio recentemente ne rapporto tecnico del responsa bile del comune (nu-mero 1020 del 21 maggio 1975) si aftermava che ra impossibile pretendere il fun-zionamento immediato dello impianto. 21 maggio 1975; meno di un mese fa. Le solleci no di un mese fa. Le solleci-tazioni elettorali erano pres-santi. La delibera per la co-struzione del depuratore fu presentata in data 29 aprile 1968. La Cassa del Mezzogior-no si impernò per una eroga-zione di 59 milioni e mezzo con un appatto di cottimo fi-ductario. Avrebbe dovuto esseduciario. Avrebbe dovuto esserconsegnato, questo impianto, dopo 180 giorni: in sostanza non ha mai funzionato, esenza che ci sia stato collaudo
il comune lo ha rilevato.
Intento il senatore Carlo
Fermariello ha inviato al presidente del consiglio dei minitati questa intervarazione un-

Fernariello na invinto al presidente del consiglio del ministri questa interrogazione urgente: in considerazione della
orribile tragedia che ha stroncato la vita di quattro giovanissimi lavoratori di Capri
uccisi dai miasmi venefici dei
depuratore che, in seguito a
precipitose quanto irresponsabili direttive, erano stati incaricati di far funzionare; si
chiede di conoscere la assoluta verità dei fatti con particolare riferimento alle disumane condizioni di lavoro imposte e alla cinica violazione
delle norme di tutela, nonche
le misure che si intendono a
dottare per mandare una voltatanto lu galera i responsabili già individuabili della
morte di innocenti, siano essi espressione della locale
giunta municipale, o di enti
pubblici, ovvero di imprese
private.

Il presidente della Repub-

private.

Il presidente della Repubblica ha fatto pervenire ai familiari delle vittime un messaggio di cordoglio

### Mafiosi

una delle figure più fosche della «Anonima Sequestri», quel don Agostino Coppola cassie e incaricato dello trattative dell'organizzazione trattative dell'organizzazione mattosa, che risuita imputationel sequestri Cissina, Rossi di Montelera Bironi, in un itentato sequestro ad Ancona e nell'omicido del due fratelli Gallina, ucuso uno ad Ancona e l'altro a Palermo Fra le carte personali di padre Coppola sono stati ritrovati gli indigitate e i numeri telefonici di Giori e di Lima Que sta prima traccia avrebbe potuto significare poco inche se non può essere dimenticata la figura e il passato del due parlamentari democristiani.

del due parlamentari democristari
Giota e il deminatore di
Palermo Fanfantano di stretta
osservanza de proprio di oc
gi la calda difesa che ne ha
fatto lo stesso Fanfani nel corso della conferenza alla stum
pa estera la sua conquista del
controllo sulla DC palermitana segnò nedi anni '50, anche la confiluenza delle forzmafiose nelle file dello seu
do crociato. Chi si oppose al
l'operazione venne ridotto si
si lenzio, isolato e spazzato vin.
In questo spietato clima si
inquadra l'episodio de'l'ossasinio del giovane segretaino de, e sindaco di Camporeale Pasquale Almerico, che
e e orposto strenuamente
all'ingresso nelle file demo
cristiane del famigerato capo
mafia Vanni Sacco, iscrizione,
invece, voluta — demunelò
lo stesso Almerico in un
drammatico testamento —
dall'altora segretario provinciale Giota.

Estremesso da egni incarico pubblico e abbandonato a
sè stesso. Almerico venne lasciato alla vendetta della mafia. Il compagno Li Causi denunciò «le pesanti responsabilità moraliò di Giota; questi

nunciò «le pesanti responsa-bilità morali» di Gioia: questi sporse quere a ma, nel di

ila. Il compagno Li Causi denunció de pesanti responsabilità morali» di Giola: questi
sporse querela ma, nel dicembre 1974, il tribunale assolse Li Causi.

Sotto la gestione Giola si
alternarono a Palermo le amministrazioni segnate dalla
più profonda corruzione e speculazione: gli uomini che si distinsero sono Ciancimino e
quel Lima che, a sua volta,
compare ora strettamente legato a don Coppola.

Approfondita la traccia iniziale — dicevemo — è stato
acquisito un voluminoso carteggio che ha finito col confermare i profondi legami fra
Coppola, Giola e Lima:
lo scambio di corrispondenza con i due deputati DC
rassomiglia ad un vero e proprio contatto di «lavoro» e
rivela una stretta dimestichezza. Le indagini dovranno ora chiarire fino in fondo
la finalità del costante rapporto fra i tre.

Il nome dell'onorevole Fra.:
co Restivo spunta fuori dazi
atti depositati nella cancella
ria della terza sezione pena
le di Milano che dovrà riudicare un individuo entrato ne
sequestro di Rossi Di Montelera: si tratta di Vincenzo
Pepe, imputato di favoreggiamento per avere aiutato Giacomo Taormina, contitolare
della cascina di Treviglio che
servi da prigione, a rimanere lattitante. Il Pepe era accusato anche di associazione per
delinquere, reato per il quale, essendo stato operato uno
stralcio, proseguono le indazini
Arrestato nel febbralo scorso al Pepe vemero sequestro.

Arrestato nel febbraio scorso, al Pepe vennero sequestra-ti documenti assai interessan ti: fra l'altro, nella sua agen dina, era segnato anche l'in

ti documenti assai interessan
ti: fra l'altro, nella sua agen
dina, era segnato anche l'in
dirizzo dell'on. Franco Resti
vo. Come mal li nome dell'ex
ministro era stato accurata
mente annotato da un per
sonaggio che si autodefinisce
modestamente « pizzaiolo »?

Le indagini dovranno daruna risposta: sembra tuttavia che Vincenzo Pepe, che
è difeso dall'avvocato Luigi
Colaleo, faccia derivare il suo
interesse da un non meglio
precisato rapporto avuto nel
passato, con l'on. Restivo.

In conclusione, i conti tornano: dietro all'esercito mafioso spuntano i collegamenti
politici, accanto a quell' finanziari e bancari.

Il supporto finanziario e
bancario dell'anomima Sequestrio, sembra infatti essere stato individuato nella rete bancaria sindoniana e nel
aBanco di Milano» di Ugo
De Luca. Anche qui el troviamo di fronte a personaggi
della DC, primo fra tutti
Graziano Verzotto, latitante,
riaviato a giudizio per g'i interessi neri intascati grane
ai depositi dei fondi dell'Ente minerario siciliano, di cui
era presidente, effettuati
nella stessa banca di cui era
consigliere di amministraziore.

Sul rapporti fra l'«Anoni-

rie. Sui rapporti fra l'«Anoni-ma Sequestri», il «Banco ma Sequestri», il «Banco di Milano» e il suo proprie-tario. Ugo De Luca, si stanno

di Milano» e il suo proprietario. Uzo De Luca, si stanno
compiendo indagini: il riciclacgio delle enormi quantità di denaro derivanti dai
riscatti, non poteva avvenire
se non grazie alla connivenza di una compiacente struttura bancaria.

Non a caso sul taccuino
personale di Liggio è stato
trovato anche il nome di De
Luca con accanto, oltre al
numero di telefono, «ufficiale» che può essere trovato
sulla guida telefonica, anche
quello riservato e segreto. Accanto a questo, va rammentato lo stretto collegamento fra
Sindona e alcuni potenti di
rigenti DC: i finanziamenti
che Sindona faceva pervenire
alla DC altro non sarebbero
stati che il ringraziamento agli appeggi avuti per i quali si mossero direttamente
Faniani ed Andreotti.

Serenamente ha lasciato i suoi

#### GINETTA FILIDEI ved. MANZUOLI

Ne danno il triste annuncio i figli Luciano e Roberta, la mo ra Zita, il genero Silvano edi i ripoti. Il funerale avra luogo oggi, alle ore 16,30 partendo dall'abtaziono dell'estinta, via della Palancola 23.

Firenze, 12 giugno 1975.